

## La mediazione familiare

**Prof. FULVIO SCAPARRO**, psicoterapeuta, Direttore scientifico dell'Associazione GeA-Genitori Ancora

*Se siete genitori sul punto di separarvi o già siete separati o divorziati, e i vostri rapporti sono talmente conflittuali da impedire ogni comunicazione costruttiva, può essere utile – soprattutto nell'interesse dei vostri figli ricorrere all'aiuto di mediatori di riconosciuta competenza ed esperienza per facilitare il raggiungimento di accordi condivisi e stabili.*

### COSA SI INTENDE PER MEDIAZIONE FAMILIARE?

La mediazione è un processo volontario in cui i due genitori siedono insieme al tavolo per progettare il futuro post-separazione attraverso accordi riguardanti gli aspetti economici e le relazioni tra loro e con i figli, con l'assistenza di un mediatore imparziale (che non ha interessi personali di sorta nelle questioni in discussione né nei confronti delle parti) adeguatamente formato alle tecniche della mediazione familiare.

Il mediatore aiuta i genitori ad assumere atteggiamenti collaborativi e ragionevoli tesi alla soluzione di problemi concreti.

I genitori saranno assistiti nel raggiungimento di accordi efficaci (verificati già durante il periodo della mediazione) e durevoli e a non irrigidirsi in posizioni che nel passato si sono dimostrate inefficaci.

La mediazione familiare appartiene al mondo delle A.d.r. (Alternative dispute resolution, soluzioni alternative alle dispute) e può costituire un'ottima integrazione dell'intervento degli avvocati nella negoziazione di un accordo.

#### Nota bene:

- ciascuno dei due genitori può abbandonare il processo di mediazione in qualunque momento;
- la mediazione non sostituisce gli avvocati. I genitori sono incoraggiati a mantenere un supporto legale indipendente durante tutto il corso dell'esperienza di mediazione. Gli accordi finali vanno rivisti con i propri legali prima della firma.

### QUALE E' IL RUOLO DEL MEDIATORE?

- Assistere i genitori nell'esplorazione, comprensione e spiegazione reciproca e rispettosa dei rispettivi bisogni, preoccupazioni e interessi.
- Assistere i genitori nel lavoro comune teso alla composizione dei contrasti.
- Assistere ciascun genitore nella reciproca comprensione e spiegazione dei rispettivi punti di vista circa i bisogni dei figli e i progetti per la loro cura ed educazione.
- Assistere ciascun genitore nella definizione del ruolo che dovrà svolgere come padre o madre nei progetti riguardanti i figli.

- Assistere ciascun genitore nell'elaborazione creativa ma pratica di idee tese a comporre le differenze esistenti in materia di cura dei figli.

- Favorire la ricerca di soluzioni alternative ai problemi quando i genitori non riescono a trovare un accordo.

- Fare in modo che il peso del conflitto sia equamente distribuito tra le due parti e impostare costruttivamente la negoziazione.

#### Nota bene:

- il mediatore non è un consulente, né un arbitro, né un terapeuta ma soltanto un facilitatore della comunicazione. Si asterrà quindi dal consigliare, giudicare e interpretare, limitandosi ad aiutare i genitori a passare da un rapporto tra avversari a quello tra persone che accettano comuni responsabilità genitoriali anche dopo la separazione.

### COME RIESCE A FAR QUESTO IL MEDIATORE?

#### Facilitando

Il mediatore si accerta che le questioni oggetto di contesa siano definite con chiarezza, e fa in modo che i genitori si concentrino sia sulle questioni controverse che sulle soluzioni.

#### Apprendo la comunicazione

Quando inizia il processo di mediazione, i genitori sono talvolta in difficoltà a dar voce alle proprie opinioni. Spesso non si sono parlati per lungo tempo o non si sono più visti da quando si sono separati. Il mediatore comincia subito a stabilire un rapporto con le parti e ad assicurarsi che siano a proprio agio. Avvia poi una discussione rispettosa tra i due centrata sulle questioni che maggiormente li dividono. Mano a mano che si stabilisce una comunicazione, il coinvolgimento diretto del mediatore può diminuire. Se la comunicazione si interrompe, il mediatore torna in campo per riaprire i canali di dialogo.

#### Traducendo le informazioni

Talvolta i genitori parlano ma non si comprendono l'un l'altro. Possono non essere al corrente di certi fatti o vedere quei fatti in modo diverso: il mediatore riformula le informazioni per accertarsi che esse siano fornite e comprese in modo corretto.

Il mediatore può agire come traduttore di informazioni o

come risorsa.

Può consigliare ai genitori di informarsi sui bisogni dei bambini in relazione alla loro età. Può indirizzare i genitori ad altre fonti, come avvocati, commercialisti o altri professionisti in grado di fornire correttamente le informazioni necessarie.

#### Promuovendo una negoziazione basata sugli interessi comuni

I mediatori cercano di dissuadere i genitori dal negoziare da posizioni rigide.

Incoraggiando una discussione ampia e formale sui bisogni reali di ciascuno e sollecitando atteggiamenti collaborativi e ragionevoli nella soluzione dei problemi, il mediatore aiuta i genitori ad elaborare compromessi non umilianti.

### IN PRATICA...

- Il mediatore familiare, in una serie limitata di incontri (di solito 10-12), facilita la comunicazione tra padre e madre allo scopo di trovare soluzioni realistiche e stabilire accordi condivisi e duraturi che consentano a figli e genitori di vivere serenamente, e a padre e madre di svolgere responsabilmente il comune compito di genitori.

- Gli accordi sono negoziati e definiti da entrambi i genitori e non imposti da terze persone; hanno dunque maggiori possibilità di essere rispettati. Le parti sono invitate a tenersi in contatto con i loro legali per informarli dell'andamento della mediazione e raccogliere i loro suggerimenti. Il mediatore si impegna a facilitare il dialogo tra le parti aiutandole a trovare una composizione dei problemi esistenti tra loro, senza interferire nell'attività di competenza dei loro legali, che a loro volta non devono interferire nell'attività del mediatore.

- La responsabilità degli accordi finali resta comunque pienamente dei due genitori.

- La mediazione familiare è riservata, protetta dal segreto professionale e del tutto autonoma dall'iter legale della separazione. I colloqui sono rivolti ai soli genitori. I bambini non partecipano alle sedute di mediazione: per loro lavorano i grandi.

- Il successo della mediazione sta nel raggiungimento di accordi che non prevedano perdenti. Una buona mediazione, una mediazione che porti ad accordi durevoli, dovrebbe puntare a una trasformazione delle relazioni tra le parti e non soltanto alla 'soluzione' di un problema contingente.